

BANCHE. L'Abi in pressing sugli istituti per attivare ed erogare le liquidità garantite dallo Stato

Al via la maxi-operazione prestiti

Accordo chiuso con Sace
L'appello di Patuelli
alla clientela: «Non andate
tutti in filiale, si al remoto»

Andrea D'Ortenzio
ROMA

Si è messo in moto il meccanismo per erogare prestiti bancari garantiti alle pmi e migliaia di domande sono arrivate agli istituti di credito nella prima giornata. Anche se non sono ancora disponibili i dati complessivi e alcuni gruppi hanno preferito non diffondere i propri, si stilano i primi bilanci: Mps ha ricevuto 13mila richieste per 295 milioni di euro, il Banco Bpm ha ricevuto 8000 richieste, Bnl 5000 e Intesa oltre 1000 appena nelle prime 4 ore mentre il Credem ne ha viste un migliaio. E se per il prestito fino a 25mila euro alle pmi garantito dallo Stato i motori sono stati accessi, è stato compiuto un altro passo per i finanziamenti alle aziende medio-grandi garantiti da Sace dopo che si è chiuso l'accordo con l'Abi per le modalità operative e i termini di rilascio. Dal presidente dell'Abi Patuelli e dai sindacati erano arrivati molti appelli alla clientela a non recarsi in filiale e a ricorrere ai canali da remoto ma comunque molti clienti si sono recati ugualmente agli sportelli, anche senza appuntamento. Come ha affermato il segretario della Fabi Lando Sileoni ci sono state «ondate di richieste, mentre, su tutto il territorio nazionale, si sono verificati frequenti momenti di tensione fra i clienti - accorsi in agenzia per chiedere liquidità - e il personale bancario». Hanno funzionato comunque le pre-istruttorie avviate dalle stesse banche che nei giorni scorsi hanno contattato volontariamente le imprese, lavorando anche nel fi-

ne settimana. Soprattutto da parte di istituti di credito e sindacati era stato sottolineato il rischio di atti di violenza criminali, tanto che era scattato un allarme del Viminale. E in effetti un pacco con dentro una tanica di benzina da 5 litri ed una cartuccia calibro 12 è stata fatta trovare davanti a una filiale ad Alghero mentre c'è stato un falso allarme bomba a Catania. In ogni caso l'iter stabilito dal decreto resta piuttosto complesso e non esime le banche dal controllo riciclaggio e l'adeguata verifica. L'Abi con una lettera firmata dai vertici ha chiesto agli associati di comunicare urgentemente se hanno messo in campo le varie misure organizzative ma ha avvisato che le «norme restano complesse» e così tutti gli obblighi ancora validi, come peraltro ha ricordato anche la Banca d'Italia. I tempi per l'erogazione effettiva di 25 mila euro o il 25% del fatturato fino a 25 mila euro massimo, variano così da 24 ore a tre giorni. I tassi sono bassi: Intesa, spiega Stefano Barrese, responsabile della divisione banca dei territori applica un tasso di interesse minimo dello 0,04% con scadenza a 3 anni e preammortamento 2 anni fino a un massimo dell'1,13% con scadenza 6 anni e preammortamento 2 anni. Da Unicredit, che non ha dato i dati delle richieste, i tassi applicati sui finanziamenti fino a 25.000 euro con 24 mesi di preammortamento variano dalla 0% per una durata di 36 mesi fino ad 1% nel caso di 72 mesi. Peraltro molte aziende, sottolinea Patuelli, stanno utilizzando ancora lo scoperto di conto corrente a costi bassi per la liquidità immediata ottenendo flessibilità dalle stesse banche. Probabile però che possano ricorrere ai prestiti garantiti per rifinanziare e ristrutturare il debito. •



Code davanti alla banca Intesa San Paolo in piazza San Carlo a Torino

